

Lustrum

Sollemnia aedificii a. D. MCMXI inaugurati

Separatum



Lustrum



Ménesi út 11–13.
Sollemnia aedificii a.D. MCMXI inaugurati

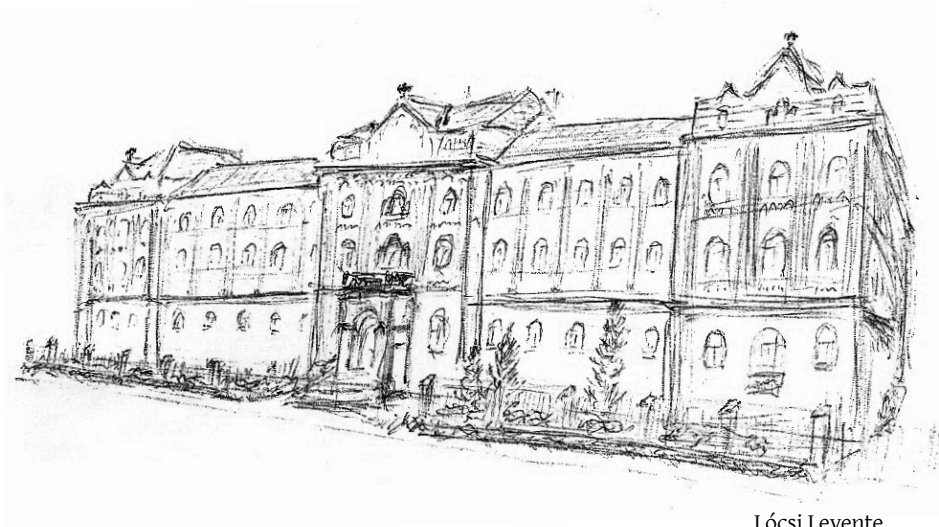
Ediderunt
László Horváth, Krisztina Laczkó, Károly Tóth,
et
András Péterffy (Appendix)

Typotex Kiadó–Eötvös Collegium
Budapest, 2011

Sumptibus NKA

nka
Nemzeti Kulturális Alap

© Auctores et compositores, 2011
ISBN 978 963 279 441 9



Lócsi Levente

Andrea Ferrara

Professore Associato, Scuola Normale Superiore di Pisa

Signori Ministri, Signori Ambasciatori, Direttore del Collegio, Autorità tutte, Colleghi, Signore e Signori!

Sono onorato di partecipare a questo evento a nome della Scuola Normale Superiore di Pisa, su mandato della quale porto il saluto più caloroso ed amichevole da parte del Direttore, dei Colleghi, degli Allievi e dell'Amministrazione tutta.

E' un grande privilegio essere presente a queste importanti celebrazioni per il Centenario della nuova sede del Collegio Superiore Eötvös, con il quale la Scuola Normale mantiene un lungo rapporto di condivisione della promozione dell'eccellenza, in campi diversi e molteplici della ricerca e della didattica, oltre che di collaborazione scientifica.

La Scuola Normale di Pisa nasce con il decreto napoleonico del 18 ottobre 1810 (le celebrazioni per il Bicentenario hanno avuto luogo dunque pochi giorni fa a Pisa alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano) relativo agli "stabilimenti di istruzione pubblica" in Toscana, provincia dell'impero francese a partire dal 1807, per formare una succursale dell'École Normale Supérieure di Parigi. Forte è il legame tra la nuova istituzione e quella parigina, accomunate anche dal nome: il termine "Normale" si riferisce alla missione didattica primaria di formare insegnanti di scuola media superiore che avevano il compito di trasmettere appunto "norme". La Scuola Normale napoleonica ebbe una vita breve legata alle sorti del suo fondatore: il 6 aprile 1814 Napoleone firmava, infatti, l'atto di abdicazione.

Il rientro del granduca Ferdinando III sul trono di Toscana nel 1814 coincide con la chiusura della Scuola. La cessazione delle attività è però solo temporanea: già nella premessa al decreto del 22 dicembre 1817 con cui veniva ristabilito l'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano, si prendeva in considerazione di attribuire ad esso funzioni diverse e nel 1843 il Consiglio dell'Ordine avanzava il progetto di istituire, nel Palazzo della Carovana (oggi sede principale della Scuola), un "convitto di giovani nobili" con annessa Scuola Normale. Per studiare la fattibilità del nuovo progetto Leopoldo II nomina una apposita commissione, di cui facevano parte anche due membri dell'Ordine: i lavori si conclusero il 5 giugno 1846 con un dettagliato rapporto che ristabiliva la funzione della Scuola Normale

Superiore di preparare i professori della scuola secondaria. Il 28 novembre 1846 un Motuproprio granducale istituisce la Scuola Normale Toscana.

Il 15 novembre 1847 si inaugura la Scuola nel Palazzo della Carovana, assegnato in uso dall'Ordine dei Cavalieri i quali mantenevano comunque il patronato onorifico e il diritto di presentare un numero di concorrenti pari alla metà dei posti. Con il nuovo Stato unitario italiano viene esteso a tutta la nazione l'impianto legislativo e amministrativo del Regno Sabauda, secondo un principio di uniformità che coinvolge anche il campo dell'istruzione. In Toscana il governo provvisorio tentò comunque di tutelare le tradizioni locali più illustri, come la Normale. In seguito ad un lungo dibattito, in Senato e sulla stampa, sull'opportunità di mantenere questa istituzione unica e anomala, nel 1862 essa diviene formalmente "Scuola Normale del Regno d'Italia" e qualsiasi esercizio religioso e confessionale viene eliminato. La tradizione della Scuola non muta sostanzialmente fino al XX secolo quando, con il nuovo regolamento del 1927, essa perde la funzione abilitante, mantenendo quella di "preparare all'insegnamento nelle scuole medie e agli esami che vi abilitano" e di promuovere studi di perfezionamento. Questi ultimi divengono ora il primo corso autonomo di dottorato italiano, cui possono accedere tutti i laureati sul piano nazionale, In questi anni si sviluppa, anche all'interno dell'istituto pisano, la propaganda nazionalistica e il controllo del Regime fascista diviene sempre più invadente fino al primo grave episodio di repressione con l'arresto nel 1928 di tre normalisti per attività antifasciste. Per far fronte ai turbamenti causati dai fatti politici e alla decadenza della Scuola, di cui è indice il diminuito numero degli allievi, viene nominato commissario il filosofo Giovanni Gentile, normalista, ideologo del regime nel campo dell'istruzione, poi Direttore dal 1936. La Scuola Normale continua la sua attività nonostante la seconda guerra mondiale, pur con alcune limitazioni regolamentari e difficoltà pratiche.

Nel dopoguerra l'enfasi all'interno della Scuola Normale, grazie anche alla spinta infusa dal Direttore Gilberto Bernardini, si sposta dalla didattica alla ricerca, benché ancora oggi questi due aspetti della attività scientifica siano saldamente legati tra di loro nella pratica quotidiana permessa dal limitato numero di allievi, i quali hanno la possibilità di lavorare fianco a fianco con i loro docenti.

Oggi il quadro culturale, sia nella ricerca che nella didattica, va rapidamente mutando e la Scuola Normale è impegnata in uno sforzo molto intenso per poter mantenere il livello di eccellenza, basato su un metodo che seleziona democraticamente e su base esclusiva del merito, le future élite culturali. Ci piace a riguardo ricordare che la Scuola Normale ha dato due Presidenti della Repubblica e molti ministri allo Stato Italiano, oltre ad annoverare tre Premi Nobel tra i suoi allievi.

In questo quadro in trasformazione il cambiamento è necessario: in Normale abbiamo già avviato una profonda ricognizione, una riflessione sul perimetro culturale attuale e futuro della nostra Scuola, sulla sua stessa missione. Dobbiamo individuare, tenendo presente il sistema universitario reale in cui la Normale opera e di cui è parte, le aree scientifiche dove la nostra Scuola vuole essere presente, avendo ben chiaro che, dove si attesta, la Scuola deve essere presente al massimo livello.

Questa analisi deve andare di pari passo con l'altro progetto prioritario di espandere l'internazionalizzazione dei programmi, della popolazione studentesca e dei docenti. Molto si è fatto, ma molto rimane da fare. In questo senso riteniamo che la nostra relazione privilegiata con il Collegio Eötvös sia strategica, come dimostra concretamente la Convenzione di Cooperazione Scientifica stipulata il 31 Marzo del 2010 tra le due Istituzioni di affine vocazione. Tale accordo prevede una partnership articolata su scambi e collaborazioni a tutti i livelli sia per ciò che riguarda la didattica che la ricerca.

Non volendo abusare oltre dell'attenzione che avete generosamente accordatami, rinnovo i ringraziamenti, i saluti da parte della Scuola Normale tutta, augurando al Collegio Eötvös un secondo secolo di vita ancora più ricco di successi, nel segno della conoscenza e dell'etica civile.

Tartalomjegyzék

<i>Laudationes externorum</i>	9
René Roudaut	11
François Laquièze	14
Monique Canto-Sperber	15
Salvatore Ettore	16
Andrea Ferrara	18
Chiara Faraggiana di Sarzana	21
P. J. Rhodes	23
Herwig Maehler	24
Chris Carey	26
Mike Edwards	28
Shawn Gillen	29
Nikolaus Hamm	32
Elisabeth Kornfeind	34
Leonore Peer	36
Christian Gastgeber	38
Hermann Harrauer	42
Herbert Bannert	45
Jana Grusková	46
Christine Glaßner	47
August Stahl	48
Javier Pérez Bazo	50
Alicia Gómez-Navarro	52
 <i>Laudationes Hungarorum</i>	 57
Réthy Miklós	59
Hoffmann Rózsa	61
Dux László	65
Mezey Barna	67
Szepessy Tibor	70
Hiller István	73
Keszei Ernő	74
Dezső Tamás	76
Kozma László	77

Soós Anna	79
Pintér Károly	82
Kátai Zoltán	84
Körmendy Mariann	85
Karsai György.....	87
Kincses János	90
<i>Rectores</i>	93
Conspectus	95
Gerevich Tibor: Az Eötvös Collegium története – Bartoniek Géza (1854–1930)	96
Kiss Jenő: Gombocz Zoltán életéről és munkásságáról	103
Markó Veronika: Szabó Miklós	113
Nagy János: Keresztury Dezső	126
Pál Zoltán: Lutter Tibor	132
Szijártó István: A világra nyitott ablak	136
Vekerdy József	145
Bertényi Iván: Igazgatói működésem az Eötvös József Collegiumban (1993–1996) . . .	147
Bollók János.....	149
Takács László	154
<i>Historica • Res gestae</i>	161
Gángó Gábor: Eötvös József és barátai egyetemi éveiről, különös tekintettel a politikatudományi képzésre	163
Garai Imre: A magyar középiskolai tanári szakma kialakulása	176
Tóth Magdolna: „A budai parti ígéretföldje”	203
Kovácsik Antal: Az Eötvös Collegium Ménesi úti épületének felavatása a korabeli sajtó tükrében	211
Markó Veronika: Hogyan lett az Eötvös József Collegium könyvtárából az Irodalomtudományi Intézet Eötvös Könyvtára?	220
Szójka Emese: Fülep Lajos néprajzi gyűjteménye	236
Kucsman Árpád: Kémikusok a régi Eötvös Collegiumban	272
Győri Róbert: A múlttal való tudományos leszámolás – Eötvös collegista geográfusok az 1950-es években	288
Czifrusz Márton: Helyek és pozíciók újraírása – Wallner Ernő, Lettrich Edit és a hazai szociálgeográfiai iskola viszonya Mendöl Tibor örökségéhez	312
Tóth Károly: Művészettörténészek az Eötvös Collegiumban (1896–1950).....	328
Ritoók Zsigmond: Klasszika-filológia az Eötvös Collegiumban.....	345
Kucsman Árpád – Liptay György: Eötvös-kollégisták a Fasori Gimnázium tanári karában	348
Kapitány Adrienn: Az 1950-es évek a Kollégium történetében.....	365

Marafkó László: Nagyhatalmak ugratása, avagy groteszk lapok az Eötvös Kollégium félmúltjából	378
Dénes Iván Zoltán: Diákmozgalom Budapesten 1969-ben	383
Bakos István: Emlékeim a kollégista Kilencekről	401
ifj. Arató György: „Szabadság a jelszavunk” Március 15-e az Eötvös Kollégiumban, 1955–1984	410
Szabics Imre: Az Eötvös József Collegium és az École Normale Supérieure	419
Nemes Tibor: Az Eötvös Collegium és az École Normale Supérieure közötti közvetlen kapcsolatok újraélesztése a 80-as években	428
Bubnó Hedvig: Összefoglaló a collegiumi spanyol nyelvoktatásról, 1992–2010	432
<i>Historica • Magistri</i>	435
Korompay H. János: Horváth János és az Eötvös Collegium	437
Móser Zoltán: Ha a szellem napvilága ragyog	456
Farkas Zoltán et alii: Czebe Gyula élete dokumentumokban	463
Szakály Sándor: Szurmay Lajos, tábornok az Eötvös Collegiumból	553
Szávai János: Gyergyai Albert és az Eötvös Collegium	563
Ress Imre: Hugo Kleinmayr és a germanisztikai oktatás megalapozása az Eötvös Collegiumban	570
Kiss Jenő: Zsirai Miklós	579
Keszthelyi Lajos: Bay Zoltán	596
Pál Zoltán: Keresztury Dezső igazgatósága az állambiztonsági megfigyelések tükrében	599
Keszthelyi Lajos: Faragó Péter	612
Farkas Zoltán: Gyóni Mátyás	617
Papp István: Kettős ügynök – Nagy Péter, Szabó Dezső és az állambiztonság	625
Balogh Elemér: Szász Imre versus Brusznay Árpád	638
Bottyán Gergely: Antal László és a mai magyar nyelvtudomány	643
Dörnyei Sándor: Emlékezés Tomasz úrra	648
Ifj. Tomasz Jenő: Tomasz úr és az Eötvös Collegium	653
<i>Memorabilia</i>	683
„Felújítani azt, ami érdemes” – Beszélgetés Elekfi Lászlóval	685
Tóth Gábor: Az idő sodrában	709
Lekli Béla: Az Eötvös Kollégium az 1956 utáni években	836
Gereben Ferenc: Egyetemi évek (1962–1967)	838
Kósa László: Az Eötvös Kollégiumban éltem én is (1963–1967)	861
Bakos István: Az Eötvös Kollégium autonómiaöregvései és Baráti Körének megalakítása	889
Galántai Ambrus: Szubjektív történelem	899

Studia Germanica 923

Balázs Sára: "Freiwillig dient der Geist":

Germanistik in der Veranstaltungsreihe des Lustrum Saeculare Collegii 925

Eve-Marie Kallen: Dezső Keresztury als Kulturvermittler und Pädagoge

und das Eötvös-Collegium 928

August Stahl: „Schlussstück“. Rilkes Sicht und Deutung des Todes 944

Frank Baron: Die Entstehung des Faust-Mythos im 16. Jahrhundert 962

Christine Glaßner: Zur handschriftlichen Überlieferung der Visiones Georgii 967

András F. Balogh: Schlacht der Stereotype in der Vngrischen

Schlacht des Jacob Vogel 975

Ilona Feld-Knapp Cathedra Magistrorum – Lehrerforschung.

Lehrer-Denken und Lehrer-Wissen 982

Géza Horváth: Elmar Tophoven, der Begründer des Europäischen

Übersetzer-Kollegiums 997

Anita Czeglédy: „Schutzmarke: der Steg.“

Interkulturalitätin Márton Kalász' Lyrik 1006

Studia Slavica 1021

Katalin Kroó: Slawistik in der Veranstaltungsreihe

des Lustrum Saeculare Collegii 1023

Urs Heftrich: Lew Tolstoi und Anton Tschechow: Zum Doppeljubiläum 2010 1025

Bettina Kaibach: Raum für Nostalgie: Steppe und Prärie in Anton Čechovs Step'

und Willa Cathers My Ántonia 1032

Wolf Schmid: Eventfulness and Context 1052

Studia Classica 1065

Tamás Mészáros: Klassische Philologie in der Veranstaltungsreihe

des Lustrum Saeculare Collegii 1067

Mike Edwards: The Application of Criticism to Textual Criticism 1069

Herwig Maehler: Pindar und die Tyrannen 1076

P. J. Rhodes: The Erxadieis inscription 1084

Artes 1093

Teleki Pál, a Collegium kurátora (1920–1941) 1095

Epikus és komikus collegiumi enumeráció 1935-ből – Közreadja: Takács László 1100

Farkas Zsuzsa: Fotótörténeti adalékok az Eötvös Collegium archív fotóiról 1119

Süle Ágnes Katalin: Az Eötvös Collegium épülete 1137

Havas László: Hadrianus mint Pseudo-Alexandros? 1146

Sántháné Gedeon Mária: Kultúraközi kommunikáció: magyarságkép az angol mint lingua franca tükrében	1156
Csuday Csaba: Az irodalom: „negatívan élni”	1161
Szlukovényi Katalin: Kollégisták, költők, korszakok: szépirodalmi hagyományok az Eötvös Collegiumban	1165
<i>Membra et alumni</i>	1179
<i>Pro patria defuncti</i>	1211
Tartalomjegyzék	1215
Appendix – Mellékletek jegyzéke	1221

Kedves Olvasó!

Önre gondoltunk, amikor a könyv előkészítésén munkálkodtunk. Kapcsolatunkat szorosabbra fűzhetjük, ha belép a *TypoKlubba*, ahonnan értesülhet új kiadványainkról, akcióinkról, programjainkról, és amelyet a www.tygotex.hu címen érhet el. Honlapunkon megismerkedhet kínálatunkkal is, egyes könyveinknél pedig új fejezeteket, bibliográfiát, hivatkozásokat találhat, illetve az esetlegesen előforduló hibák jegyzékét is letöltheti.

Kiadványaink egy része e-könyvként (is) kapható:

www.interkonyv.hu

Észrevételeiket a velemeney@tygotex.hu e-mail címen várjuk.

Kiadja az Eötvös Collegium és a Typotex Kiadó, az 1795-ben alapított Magyar Könyvkiadók és Könyvterjesztők Egyesülésének tagja.

Felelős kiadó: dr. Horváth László – Votisky Zsuzsa

Tördelte: Vidumánszki László

A borítót tervezte: Tóth Norbert

Terjedelem: 85,6 (A/5) ív

Nyomta és kötötte: Séd Nyomda, Szekszárd

Felelős vezető: Katona Szilvia